

---

LA SCELTA È LA PIÙ GRANDE DELLE AVVENTURE,  
*ma solo l'avventuriero lo scopre*

Introduzione

“ La scuola è un ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento finalizzato al perseguimento del successo formativo di ciascun allievo e ha come fine la costruzione integrale di un soggetto cosciente e responsabile della propria identità, del proprio ruolo e del proprio fine” ( Luisa Ribolzi)

L'orientamento è un problema di Educazione, al cui centro c'è l'Io dei ragazzi, la coscienza del loro rapporto con il reale accompagnati da Adulti, da Maestri ( genitori e docenti ).

Per questo l'istituto Comprensivo di Gambettola da anni attua un percorso che offre agli allievi consapevolezza di chi sono e di che cosa vogliono, offre capacità riflessive, capacità progettuali, acquisizione di responsabilità e di libertà partendo fin dalla scuola dell'infanzia, proseguendo poi nella scuola primaria per essere completato nella scuola secondaria con interventi mirati.

In questi anni le sfide educative affrontate sono state tante e continuano sempre ad essercene di nuove. Il momento che stiamo vivendo è quello in cui sta aumentando vistosamente fra i giovani un'apatia e una superficialità nei confronti dell'impegno con la realtà. Questo è dovuto al fatto che molto spesso essi non iniziano mai un vero lavoro di paragone con ciò che vivono e non si immischiano veramente con il reale, rimanendo ad un livello di reattività ( mi va, non mi va ) o di istintività ( mi piace, non mi piace ). In questo modo molti giovani non riescono ad allacciare rapporti positivi con la realtà, vista spesso come ostile o fonte solo di fatica e di impegni con se stessi. Da qui nascono irrequietudini, insoddisfazioni, nonché sottostima di sé e delle proprie capacità oppure dall'altro canto una non chiara percezione delle proprie esigenze e reali bisogni. Il problema di fondo quindi non è di tipo comportamentale, che si può affrontare con tecniche particolari, o di tipo informativo a cui si risponde aumentando la mole di conoscenze, ma, come già detto, educativo: il vero bisogno è di rimettere a tema il Soggetto. I ragazzi hanno bisogno di essere accompagnati nella scoperta della statura di sé, provocandoli a mettersi in gioco in maniera adulta e ragionevole all'interno della realtà, a lanciarsi in un protagonismo attivo,

---

---

possibile dentro qualunque piega della vita, anche in quella difficile o faticosa attraverso la quale sono costretti a passare.

E tutto ciò non può prescindere dal rapporto con un maestro.

Un maestro assicura l'esistenza di una strada che può essere percorsa ma anche la sua reale e possibile praticabilità. L'aspetto di rapporto stringente con qualcuno di autorevole è l'unica modalità per poter essere introdotti in maniera umana nella scoperta di come si è fatti e di come è fatta la realtà, tenendo presente tutti i fattori in gioco e la libertà dei ragazzi.

Un secondo aspetto importante è che per l'accoglienza e l'aiuto dei ragazzi non si può non partire dalle circostanze a cui sono chiamati a rispondere giornalmente, lo studio e il tempo libero e dagli interessi che li muovono, la musica, i film che guardano, ecc... Non sono approcci astratti o generici, perché il primo luogo dove si rende evidente il proprio disagio è nell'urto con le circostanze normali, specie con quelle che occupano la gran parte della giornata. La scuola è l'ambito più importante per essi perché occupa per mole di tempo e per scommessa educativa, le loro giornate e le loro vite. Molte volte però essa, invece di essere un'occasione di crescita e di educazione, risulta essere, a causa dello stato personale di disinteresse dei giovani, determinato dalle situazioni che stanno vivendo, dalle esperienze continue di fatica o dagli insuccessi scolastici, dal giudizio negativo di cui sono oggetto, volontariamente o involontariamente da parte dei compagni e a volte da parte degli stessi insegnanti, un obbligo, senza vederne la reale portata personale oppure una parentesi noiosa prima di entrare nel mondo del lavoro, verso cui si ripongono grandi aspettative, o addirittura uno scotto da pagare senza alcun legame con se stessi. Lo studio, invece, è un'occasione importante che facilita la scoperta di sé, perché provoca continuamente la ragione e la libertà dei ragazzi, educa a vagliare continuamente quanto insegnato, in una verifica continua nell'esperienza. Lo studio parte dall'ipotesi che nella realtà c'è qualcosa di interessante da scoprire per la propria vita, incontrabile attraverso le varie discipline scolastiche, vere "finestre aperte sul mondo".

Quindi lo scopo del percorso attuato durante la classe terza secondaria è quello di mettere in gioco, di paragonare con gli alunni come le sfide educative vengono quotidianamente affrontate dagli educatori.

L'intento è quello di proporre agli alunni ciò che gli educatori hanno di più caro, bello e importante da portare e che propongono ai ragazzi che incontrano.

Si tratta quindi di un percorso in cui gli educatori partono fornendo spunti di riflessione sul rapporto educativo tra adulti e ragazzi, che è però solo il punto di inizio di un lavoro di giudizio e

---

---

di paragone in cui tutti sono coinvolti; questo perchè il taglio del percorso non è psicologico o tecnicistico, non è una serie di lezioni in cui degli esperti relazionano, ma esperienziale, un luogo in cui adulti e ragazzi si trovano a condividere, chi per lavoro, chi per condizione, una situazione (dover scegliere la scuola secondaria di secondo grado) che implica un lavoro di giudizio e quindi una responsabilità, con il desiderio che questa responsabilità apra ad un gusto ed ad un bene vero per sé e per tutti.

La partecipazione attiva dei ragazzi e il loro coinvolgimento in ogni passo del percorso è la prima premura dei formatori che, per favorirla, utilizzano strumenti interattivi (diapositive di power point, spezzoni di film, canzoni, spezzoni di programmi TV, articoli di giornali) per "provocare" l'inizio di un lavoro di comprensione e giudizio comune sulle tematiche.

## 1. I PASSI DEL PERCORSO

Nel dettaglio il percorso consiste in 4 incontri di 2 ore ciascuno che sviluppano le seguenti tematiche:

- 1) "La scoperta di sé: chi siamo e come siamo fatti"
- 2) "La libertà, ovvero seguire il cuore"
- 3) "La mentalità moderna e gli strumenti che usa per divulgarsi: la riduzione del desiderio e del cuore"
- 4) "La necessità di un maestro, ovvero di una compagnia autorevole, come aiuto al recupero della coscienza di sé."

### 1 - "L'educazione come scoperta di sé: chi siamo e come siamo fatti"

Educare deriva dal latino e – duco, ovvero tirare fuori. Che cosa? L'educazione ha il compito di far emergere la mia persona, in tutta la sua integralità e positività. Ma perchè questo avvenga, è necessario che sia chiaro cosa vuol dire la parola "persona", ovvero in altri termini come siamo fatti. Chiedersi come siamo fatti può sembrare una domanda banale, scontata oppure filosofica, ma se si va al fondo della questione una risposta esauriente tanto ovvia non è, poiché il problema non è filosofico - astratto, ma assolutamente concreto; come siamo fatti è una fattore che emerge nell'esperienza di tutti i giorni, nel rapporto con la realtà quotidiana.

E che cosa emerge in questo rapporto? Che tutti, adulti e ragazzi, siamo unici, irripetibili, diversi per carattere, storia personale e contesto in cui ci muoviamo, ma al fondo abbiamo dentro noi, insiti in noi dei tratti comuni, uguali per tutti gli esseri umani in tutto il mondo:

- Il desiderio di bello, di buono, di giusto, di vero.
-

- 
- Il bisogno di essere amati
  - L'evidenza che se ci concepiamo da soli nella realtà facciamo poca strada, ovvero il bisogno di compagnia umana

Nessuno di noi si è mai imposto di avere questi desideri e queste caratteristiche, semplicemente siamo così perchè siamo nati così.

Ma come mai? Perchè ognuno di noi ha un cuore, che è la sede di tutte queste esigenze primarie. Il cuore (inteso in tal senso) è uguale per tutti; educare al cuore è la prima sfida e la prima esigenza che i ragazzi, al fondo del loro bisogno, riconoscono e chiedono a noi adulti di aiutarli in questo: "Aiutami a capire come sono fatto e perchè sono così!".

## 2 - "La libertà, ovvero seguire il cuore"

Il cuore, cioè l'io, è il primo punto di partenza per qualunque scelta. Partire dal cuore significa partire innanzitutto dalla realtà e quindi osservare ciò che essa ci trasmette, poiché la realtà ci manda dei segnali che, se colti e osservati, ci indicano come siamo fatti (ad esempio se ci osserviamo in azione, o se lo fanno i nostri genitori e/o insegnanti, scopriremo che abbiamo attitudini e/o capacità per alcune discipline e meno per altre).

Non sempre però facciamo questo lavoro di giudizio e paragone tra realtà e cuore, perchè spesso mettiamo prima della realtà ciò che noi pensiamo e vogliamo, sorvolando su ciò che invece c'è realmente.

E quasi come se avessimo la pretesa che la realtà debba essere come dico io, e se non è così allora non devo cambiare io, deve cambiare la realtà.

Ad esempio, capita che alcuni ragazzi si fissino su certe cose (voglio fare il musicista, il calciatore, la ballerina), che di per sé non è sbagliato. Il punto è che si pensa che la realizzazione di questi desideri sia lo scopo della propria vita, mentre la realtà dice che non si può basare la propria vita e il proprio futuro solo su questo.

Sarà interessante quindi far notare ai ragazzi come non partire dalla realtà e dal cuore ci rende schiavi di un'idea, di un desiderio, che, seppur buono in sé, non ci aiuta a guardare la realtà per quello che è, ma anzi, ci distoglie da essa e ci fa immaginare la soddisfazione in cose che, invero, non ci soddisfano.

La vera libertà è quindi seguire il cuore, non l'istinto, l'ispirazione del momento, la fatica e/o la voglia!

---

---

### 3 – La mentalità moderna e gli strumenti che usa per divulgarsi: la riduzione del desiderio e del cuore”

C'è però un grande punto di difficoltà in tutto questo lavoro di conoscenza di sé e della realtà: che tutto quello che ci circonda non ci aiuta in questo, poiché ci comunica, ci vuol far credere altro.

I media, la musica, il web, molti uomini di cultura, vogliono far credere a tutti noi che in realtà il cuore non è poi così importante, così grande, che noi non siamo fatti per l'infinito, che basta accontentarsi di un particolare, concentrarsi su quello (soldi, sesso, successo, moda, potere, notorietà), e il “buco” del nostro desiderio verrà riempito completamente.

Quante volte sentiamo la frase “nella vita bisogna accontentarsi”!

Quanto è falsa questa frase!

Il potere usa tutti gli strumenti sopra citati per ridurre, apparentemente, le esigenze reali della nostra persona, per renderci schiavi di un particolare e quindi più malleabili, più sottomessi al potere stesso.

Il disagio dell'uomo moderno è dovuto a questo, che nessuno ci dice più chi siamo veramente e che cosa desideriamo veramente!

Al punto che porsi certe domande è da stupidi, da illusi, o al massimo, da idealisti.

Quindi, di fronte a questo contesto che non aiuta e non sostiene un reale lavoro di conoscenza e quindi di scelta, che cosa possiamo fare? Chi ci può aiutare?

### 4 – La necessità di un maestro, ovvero di una compagnia autorevole, come aiuto nel recupero della coscienza di sé e come sostegno nella scelta

“Ciò che occorre, ciò di cui c'è bisogno, è di un uomo, che cammini con passo sicuro” - C. Rebora.

Solo un maestro può aiutarci e sostenerci nella battaglia contro la mentalità moderna, per riscoprire ciò che siamo veramente, ciò che vogliamo veramente e quindi ciò che veramente è meglio, cioè più adeguato, per noi.

Nel momento della scelta è decisivo la presenza di qualcuno che sostenga il nostro cammino, sia nel caso degli adulti che in quello dei ragazzi.

Ma cosa vuol dire un maestro? Cosa vuol dire una compagnia autorevole?

Quali sono le caratteristiche che li contraddistinguono?

Come faccio ad essere io un maestro? (nel caso dell'adulto – genitore).

Come faccio ad accorgermi di avere incontrato un maestro? (nel caso dell'adolescente).

---

---

Questo sarà il punto di lavoro dell'ultimo incontro che terminerà con un augurio: che tutti noi possiamo avere la fortuna di incontrare maestri e di decidere di seguirli liberamente!

## 2 GLI STRUMENTI DEL PERCORSO

Gli strumenti per sviluppare questo percorso saranno:

- film
- canzoni di cantanti italiani e stranieri contemporanei
- testimonianze scritte di adolescenti raccolte durante gli anni dai nostri operatori nelle varie scuole.
- diapositive di power point con immagini, foto
- Testi di poeti antichi e contemporanei

Questi strumenti avranno una duplice funzione:

1. Favorire e rendere concreti i temi delle lezioni
2. Contribuire ad instaurare un dialogo – confronto con le persone coinvolte (alunni, insegnanti, genitori) per fare in modo che i passi del percorso siano reali e il frutto di un lavoro condiviso.
3. Stimolare e aiutare la capacità di giudizio nei ragazzi e negli adulti coinvolti.